

**REGIONE  
SICILIA**



**COMUNE  
di  
REALMONTE**



***PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE***

# **CAPITOLO 5**

***Analisi del rischio incendi***

# **INDICE CAPITOLO 5**

## ***Analisi del rischio incendio***

|  |      |    |
|--|------|----|
| Analisi del rischio incendi .....  | Pag. | 1  |
| <b>5.1</b> Caratterizzazione degli incendi nel territorio e informazioni storiche sui<br>relativi rischi ..... | “    | 1  |
| <b>5.2</b> Cos'è l'incendio .....  | “    | 2  |
| <b>5.2.1</b> Tipologie di incendio .....   | “    | 3  |
| <b>5.2.2</b> Squadra antincendio .....   | “    | 3  |
| <b>5.2.3</b> Operazioni di spegnimento .....   | “    | 4  |
| <b>5.2.4</b> Metodi di spegnimento di un incendio .....  | “    | 5  |
| Bonifica .....   | “    | 5  |
| <b>5.2.5</b> Metodi di intervento .....  | “    | 6  |
| Attacco diretto .....  | “    | 6  |
| Attacco indiretto .....  | “    | 6  |
| <b>5.3</b> Aree a rischio .....  | “    | 8  |
| <b>5.4</b> Censimento degli esposti (con caratterizzazione) .....  | “    | 9  |
| <b>5.4.1</b> Funzione d'uso .....  | “    | 12 |
| <b>5.4.2</b> Tipologia .....   | “    | 13 |
| <b>5.5</b> Fasi operative .....  | “    | 9  |
| Corografia aree a rischio ( <i>vedi planimetria "incendi di interfaccia"</i> ).....                            | “    | 19 |
| <b>5.5</b> Modello d'intervento .....  | “    | 20 |

## **CAPITOLO 5**

### **ANALISI DEL RISCHIO INCENDI**

#### **5.1 Caratterizzazione degli incendi nel territorio e informazioni storiche sui relativi rischi**

La caratterizzazione e l'analisi del rischio incendio, porta ad affermare che, nel territorio comunale, non si sono mai verificati incendi di particolare gravità.

Nel territorio, infatti non sono presenti aree boscate di grandi dimensioni e l'unica area presente, quella sul Monterossello, è di proprietà privata. La stessa è stata interessata, nell'estate del 2016, da un incendio, fortunatamente di piccola entità, spento in tempi rapidi grazie all'intervento di un elicottero del Corpo Forestale.

Gli incendi che si sono verificati, specialmente nel periodo estivo, hanno interessato vari parti del territorio comunale. Si è trattato, nella maggior parte dei casi, di incendi di sterpaglie ed alberi isolati che, solo in alcuni casi – fortunatamente senza conseguenze per l'incolumità di persone e/o l'integrità di beni – ha interessato la fascia d'interfaccia dalle aree abitate.

Per tuttavia, esistono dei siti e delle zone che rappresentano delle criticità in caso di incendio a causa della presenza di materiale facilmente incendiabile e che, in caso di evento, possono rappresentare una minaccia per la pubblica incolumità.

Si tratta, in generale, degli alvei dei torrenti che, in modo particolare, durante i periodi di siccità, divengono più fragili all'innesco di incendi la cui natura è, purtroppo, quasi sempre di natura dolosa. Inoltre, il progressivo e continuo abbandono dei terreni agricoli costituisce un'altra fonte di pericolo per l'innesco e la propagazione degli incendi.

Il Comune, attraverso i propri Uffici (Protezione Civile e Polizia Municipale), sta cercando di attuare ed incrementare, ormai da molti anni, una politica di "prevenzione" invitando i proprietari dei terreni, specialmente quelli più prossimi alle abitazioni, a ripulire gli stessi attuando le normali pratiche e lavorazioni agricole (arature, discerbamento, etc.).

## 5.2 Cos'è l'incendio.

L'incendio avviene quando un combustibile (materiale incendiabile), portato al punto d'infiammabilità, raggiunge la temperatura di accensione tramite un innesco. Il tutto con la presenza del comburente (ossigeno).



Affinché il fuoco s'inneschi bisognerà che si completino i tre cateti del “triangolo del fuoco” e, quindi, che vi sia la contemporanea presenza:

- 1) **di un combustibile;**
- 2) **di un comburente;**
- 3) **di un innesco.**

Infatti, per estinguere un incendio basta “eliminare” uno dei tre cateti.

La propagazione del fuoco dipende:

- a) dalle **precipitazioni**, per cui i pericoli derivano dalla siccità;
- b) dalla **temperatura che riscalda il combustibile**, portandolo alla temperatura di accensione;
- c) dall'**umidità atmosferica**, che influenza il contenuto di acqua nel combustibile;
- d) dal **vento**, che apporta grandi quantità di aria e quindi di ossigeno per la combustione, essicca i materiali vegetali facendo evaporare l'acqua, trasporta i pezzetti di legno o di carbone ed impone la direzione e la velocità di avanzamento dell'incendio;
- e) dalla **pendenza del terreno**, che “esalta” il preriscaldamento per l'apporto di calore esterno. Sui crinali il fuoco ha un andamento quasi verticale. Conseguenza della pendenza è il rotolio di materiali vegetali infiammati (ricci) che possono riaccendere eventuali nuovi focolai. Quando vi sono burroni, crepacci o strettoie, il fuoco avanza con la massima rapidità per l'intensità del tiraggio dell'aria calda, paragonabile ad un camino;
- f) dalla **morfologia del terreno**: influisce in vario modo sulla propagazione dell'incendio. Durante il giorno, a causa dell'irraggiamento solare l'aria si riscalda maggiormente nel fondo valle e sale verso le zone più alte; durante le ore notturne si ha il fenomeno inverso,
- g) dall'**esposizione**: determina l'irraggiamento solare e quindi influisce sulla temperatura e sull'umidità. L'esposizione a Sud-Ovest è la più calda e quindi la più pericolosa.

Il fuoco, inoltre, come detto, è variabile in funzione del vento. In assenza di vento e su terreni pianeggianti, il fuoco si espande in tutte le direzioni. In presenza di vento costante in una direzione, l'incendio ha una forma allungata "ellittico-ovale" mentre in caso di vento con direzione variabile, si alternano diverse direzioni preferenziali del fuoco.

### 5.2.1 Tipologie di incendio

Esistono le seguenti tipologie di incendio:

- 1) **INCENDI DI SUPERFICIE**: sono i più frequenti, bruciano la vegetazione al livello del suolo;
- 2) **INCENDI DI CHIOMA** (o di corona): sono preoccupanti per il forte sviluppo di calore e la possibilità del salto di faville a distanza. L'unico mezzo di difesa è la soppressione del combustibile effettuando una barriera naturale o artificiale o mettendo in pratica la tecnica del controfuoco;
- 3) **INCENDI DI BARRIERA**: si ha un incendio di barriera quando l'incendio di chioma è accompagnato da un incendio di superficie. E' estremamente intenso e distruttivo.

Affinché l'azione di spegnimento sia efficace e tempestiva è importante prevedere il comportamento dell'incendio ossia la sua intensità e lo sviluppo. Base fondamentale è la conoscenza del territorio.

La tecnica di spegnimento si basa sul principio della rottura di almeno uno dei lati del "triangolo del fuoco", mediante:

- a) **eliminazione del combustibile**;
- b) **eliminazione dell'ossigeno** (aria);
- c) **eliminazione delle potenziali fonti di innesco**.

### 5.2.2 Squadra antincendio

La logistica della "Squadra antincendio" prevede l'impiego di diverse figure:

- 1) **Avvistatori**: fissi o mobili. Devono essere buoni conoscitori della zona, della toponomastica locale e della viabilità, dotati di radio VHF o telefono cellulare, binocolo ed eventuali carte topografiche;
- 2) **Base**: chi riceve le segnalazioni e le inoltra via telefono o radio, avendo ben presente la sequenza prestabilita di chiamate da fare;
- 3) **Coordinatore dei volontari**: ha funzioni prettamente organizzative, di collegamento tra gli operatori sulla base ed i capi-squadra, con i quale decide se, come, dove e quando intervenire sul fuoco: Il Coordinatore, inoltre:
  - a) appresta i rifornimenti sia di acqua per le pompe che da bere, il cibo e le attrezzature per la squadra di spegnimento;
  - b) prepara, comunicando con la "Base", eventuali squadre di ricambio;
  - c) collabora ed è in costante contatto con il D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento), figura ufficiale che dirige tutte le operazioni, comprese quelle dei volontari;
  - d) ha in dotazione apparati di radio, cellulare, binocolo, carta topografica della zona, bussola, cassetta del pronto soccorso, etc.;
- 4) **Capo-squadra**: dirige le fasi di spegnimento e di rifornimento. A lui spetta sempre "l'ultima parola";

- 5) **Squadra di spegnimento** (capo compreso): richiede, a chi la compone, buone doti di resistenza fisica, capacità di mantenere la calma nelle situazioni pericolose, prontezza di riflessi, abilità nel muoversi su terreni accidentati, spirito di gruppo.

Si distinguono quattro tipi di squadra di spegnimento:

- a) **Squadra minima**: è composta da 4 o 5 persone e un'autovettura ed è dotata di attrezzatura manuale e meccanica leggera (decespugliatore, soffiatore, etc). Agisce nel "primo intervento", in caso di principi di incendio o di incendi di sterpaglia;
- b) **Squadra completa**: è composta da 6 a 12 persone ed è dotata di attrezzatura manuale e meccanica leggera. Questa squadra necessita sempre del Coordinatore e della Squadra di rifornimento (2-8 persone). Il numero di persone che operano nella squadra di spegnimento non deve essere superiore a 11-12, per non creare difficoltà di direzione e coordinamento al caposquadra. Una squadra completa può affrontare anche incendi di macchia bassa e incendi in boschi radi, se non c'è troppo vento;
- c) **Squadra con autopompa**: è composta da 3 persone, dotata anche di attrezzatura manuale, oltre che della pompa e serbatoio portati dal fuoristrada. La squadra con autopompa non necessita di quella con rifornimento ma può essere coadiuvata da un'altra (minima o completa) per operazioni di bonifica o di spegnimento in altre parti dell'incendio non raggiungibili con l'acqua. L'impiego di un'autopompa rende più efficace l'intervento nel raggio di 100-150 metri dal punto in essa può arrivare, permettendo, in alcuni casi, di intervenire anche sulla macchia alta;
- d) **Squadra di rifornimento (o di supporto)**: si occupa di portare acqua potabile (con integratore salino) e vivande agli uomini della squadra di spegnimento e si occupa di rifornirli di acqua per le pompe a zaino, miscela per i decespugliatori e di altre attrezzature che via via si rendono necessarie. Non c'è netta separazione tra i componenti della squadra di rifornimento e quella di spegnimento in quanto possono alternarsi o sostituirsi tra di loro. E' molto importante, infine, che ci sia sempre qualcuno che si occupi della manutenzione dei mezzi e del loro reperimento.

### 5.2.3 Operazioni di spegnimento

Le operazioni di spegnimento si dividono in 3 fasi principali: **avvistamento**, **spegnimento** e **bonifica**.

#### **Avvistamento**

Può essere occasionale, cioè effettuato da comuni passanti o dagli abitanti della zona interessata oppure organizzato dai volontari o dal Corpo Forestale in punti di avvistamento fisso (torrette o luoghi panoramici) o avvistamento mobile (sorveglianza), percorrendo le zone a rischio.

#### **Spegnimento**

Il perimetro dell'incendio presenta sempre una zona dove le fiamme sono più alte e dove avanzano più rapidamente in direzione del vento o in salita: questo è il "fronte" o la "testa" dell'incendio che in minor tempo percorre una maggiore superficie ed è questo il punto che, in teoria, sarebbe meglio bloccare per primo. In pratica, però, la testa dell'incendio è anche la parte dove le fiamme sono più inavvicinabili e pericolose.

## 5.2.4 Metodi di spegnimento di un incendio.

### **Attacco indiretto con la creazione di fasce tagliafuoco.**

Presuppone la disponibilità di decespugliatori, di motoseghe, di un certo numero di volontari addetti al taglio e alla rimozione del materiale vegetale ma soprattutto di tempo, ottime previsioni sull'andamento dell'incendio e possibilità di allontanarsi rapidamente dalla zona, nel caso venisse raggiunta anzitempo dalle fiamme. Proprio per evitare ogni rischio, le fasce tagliafuoco devono venir create a grande distanza dal fronte (anche centinaia di metri), tanto maggiore quanto più rapida è la sua velocità di avanzamento e quanto maggiore è il tempo impiegato nel completare la fascia. Inoltre, più è l'altezza della vegetazione, la pendenza e la velocità del vento, tanto più grande dovrà essere la larghezza della fascia: da 2÷3 metri a 10÷20 metri di larghezza, cioè da una a due volte l'altezza della vegetazione. La cosa migliore sarebbe ottenere una fascia tagliafuoco che non sia parallela al fronte ma inclinata rispetto a questo (e quindi più lunga), in modo che venga raggiunta gradualmente dal fuoco permettendo agli uomini di controllare lo spegnimento punto per punto avanzando lungo la fascia, man mano che il fuoco arriva.

L'attacco diretto alle fiamme non è uno scontro frontale con l'incendio bensì un attento lavoro ai fianchi di questo. Il punto di attacco migliore in genere è uno dei due lati dell'incendio, nella parte più vicina alla coda. La scelta di uno o dell'altro lato è legata in primo luogo alla previsione dello sviluppo dell'incendio; si cercherà cioè di bloccare il lato che rivela più distruttivo, in secondo luogo, la scelta, è legata alla facilità o possibilità di intervento. Il perimetro dell'incendio viene spento andando in direzione della testa e gli uomini non si pongono né alle spalle né di fronte alla linea del fuoco, ma lateralmente, a cavallo tra la zona combusta e quella incombusta. Dietro di loro altri consolidano e sorvegliano la parte del perimetro già estinta, coprendo le spalle a chi effettua il primo spegnimento.

### **Bonifica**

Una volta estinte le fiamme, per essere sicuri che queste non riprendano a bruciare, si procede ad un'attenta e meticolosa operazione di controllo del perimetro dell'incendio, allontanando bruce e tizzoni dal margine incombusto o spegnendoli con l'acqua, estinguendo le ceppaie fumanti che rischiano di propagare il fuoco all'esterno dell'area bruciata.

In pratica si tratta di creare una netta separazione tra il verde e il bruciato ancora caldo, aprendo, quando è possibile, un vero e proprio sentiero lungo il margine dell'incendio, eliminando tutte le foglie secche e lasciando a nudo il terreno per una larghezza di 30-40 cm.

La bonifica richiede molta attenzione e tempo: solo dopo averla effettuata si può considerare estinto l'incendio. Troppo spesso accade che a causa di frettolose e superficiali bonifiche l'incendio riprenda, vanificando tutto il lavoro fatto in precedenza. Per evitare che ciò accada un buon accorgimento è quello di usare uomini freschi, soprattutto se le operazioni di spegnimento sono state lunghe e faticose, affiancati, con funzioni di guida, da qualcuno dei volontari che ha partecipato allo spegnimento (capo-squadra). Si tenga sempre conto che questa operazione richiede grande responsabilità, soprattutto verso chi ha compiuto lo spegnimento e che la ripresa del fuoco potrebbe potenzialmente essere imputata ad una cattiva bonifica.

Nella bonifica vengono molto usati gli strumenti manuali per la cura che richiede, anche se c'è la possibilità di usare acqua in abbondanza (motopompa), questa

non è molto efficace sulle ceppaie roventi. Gli strumenti sono: la pompa a zaino, la roncola, il rastro, la zappacetta e il flabello battifuoco, nell'eventualità di dover affrontare dei focolai. In genere non servono molti uomini (5 o 6) ma essi devono comunque essere in contatto con il coordinatore ed alcuni di loro devono avere una buona esperienza di queste operazioni perché non è facile individuare i punti che potrebbero sviluppare un nuovo focolaio.

La difficoltà di bonificare e quindi la cura che si deve applicare, aumenta con l'aumentare dell'intensità dell'incendio ed il groviglio della vegetazione: la bonifica è semplice se si tratta di sterpaglia o materiale simile; è molto difficoltosa, invece, nella macchia alta. Nel caso di pinete o di macchie con resinose (ginepri) bisognerà scavare anche dei solchi e, se possibile, usare molta acqua, poiché il fuoco può propagarsi sottoterra, attraverso le radici, verso la zona salvata.

Infine, terminata la bonifica, è necessario organizzare la sorveglianza della zona, per non essere colti impreparati dalla ripresa di qualche focolaio. Infatti il vento può sempre sollevare faville dall'area bruciata, dove le braci covano anche per qualche giorno (incendi ad alta densità), portandole fuori dal perimetro bonificato.

## 5.2.5 Metodi di Intervento

1. **ATTACCO DIRETTO:** consiste nel battere sulle fiamme con frasche, battifuoco o frustini, coprire con terra le fiamme, irrorare con acqua o prodotti chimici ritardanti;
2. **ATTACCO INDIRETTO:** si tratta di realizzare una linea di difesa davanti all'incendio eliminando il combustibile con il taglio e l'esportazione. Negli incendi di superficie, se il fuoco non è intenso, si cerca di affrontarlo sulla "testa" cioè sul lato in cui avanza più rapidamente e si esegue l'attacco battendo i combustibili, raccogliendo terra e gettandola sul fuoco.  
Se le fiamme superano 1,00–1,20 mt. di altezza si devono usare acqua e pompe.  
Se l'incendio ha una dimensione ed una propagazione tale da permetterlo, conviene attaccare direttamente non alla "testa" (combustione rapida ed intensa) ma ai "fianchi", dove le fiamme sono più basse, in tal modo si stringe l'incendio convergendo su ambo i lati fino alla "testa".  
Negli incendi di chioma (trasporto di faville e tizzoni a distanza, accensione di focolai secondari), di regola si esegue l'attacco indiretto costruendo una linea di difesa a distanza conveniente.

In generale, i criteri da seguire sono i seguenti:

- A. dopo l'allarme è necessario rendersi conto dell'ubicazione precisa dell'incendio:
  - a) osservare il comportamento (velocità e direzione) del fuoco;
  - b) rilevare località e beni minacciati dall'incendio;
  - c) informarsi sulle vie di accesso più rapide;
- B. giunti sul posto è necessario:
  - a) osservare le caratteristiche del fumo (dimensioni, forma, altezza, colore, direzione);
  - b) controllare il tipo e la quantità di combustibile;
  - c) controllare il terreno e la topografia;
  - d) osservare da dove è partito l'incendio e rilevarne le cause;

- e) controllare il vento;
- f) osservare dove si trova la “testa” dell’incendio;
- g) valutare la velocità di avanzamento del fuoco;
- h) rilevare gli ostacoli naturali e le vie migliori per l’attacco e per la ritirata.

C. Altro elemento fondamentale per comprendere la natura dell’incendio è il **colore**:

- a) **grigio-bianco**: indica un incendio di residui vegetali secchi (incendio di stoppie, pascolo);
- b) **nero e intenso**: indica un incendio di prodotti derivati del petrolio. Si potrebbe trattare di un incendio in una discarica abusiva o in un deposito di rifiuti;
- c) **marrone rossiccio**: indica la combustione di cespugli o zone boscate.

E’ utile calcolare il tempo occorrente per costruire una **LINEA DI DIFESA**, di determinata larghezza, con i mezzi a disposizione, tenendo conto dell’avanzata del fuoco.

Si possono avere tre casi:

- 1) se l’incendio è di **tipo radente** (o superficiale), con presenza di uno strato di lettiera o erba secca, per impedire l’estensione si possono usare rastrelli per discostare la lettiera per un tratto lungo il margine dell’incendio, dove il fuoco avanza più velocemente. All’azione dei rastrelli deve seguire quello della zappa per scoprire il suolo minerale, poi si aggrediranno le fiamme, che sono basse, con frustini, con pale o con soffiatori. Se il terreno è sciolto, si può gettare terra alla base delle fiamme.
- 2) quando l’incendio investe un bosco è necessario affrontare una linea di difesa ad una certa distanza dall’incendio seguendo l’orientamento del fuoco. La linea di difesa viene ricavata tagliando la vegetazione con motoseghe, decespugliatori, roncole, etc. e scoprendo il terreno dalla sostanza organica vegetale con rastrelli, zappe e soffiatori. Occorre eliminare la vegetazione sul lato interessato dall’incendio gettando materiale tagliato dalla parte opposta a quella del fronte dell’incendio. Una volta circoscritta la zona con una “fascia parafuoco”, si aggredisce l’incendio con i mezzi già noti.
- 3) quando l’incendio colpisce giovani rimboschimenti di conifere è facile si sviluppino incendi di chioma per cui si cercherà di impedire il passaggio del fuoco tagliando piante ortogonalmente alla direzione della testa dell’incendio e poi sui lati, eliminando anche il sottobosco. La zona priva di piante sarà ampia, in modo da impedire che alberi in fiamme cadano oltre la fascia.

Esiste poi la tecnica del “**controfuoco**” che consiste nel bruciare la vegetazione davanti all’incendio in modo da esaurire preventivamente il combustibile ed arrestare il processo di combustione. Solitamente il controfuoco viene effettuato partendo da una linea di difesa possibilmente appoggiata ad ostacoli naturali o artificiali, in modo che eventualmente, si possa allargarla e consolidarla.

La larghezza della fascia da bruciare tra la linea di difesa ed il fuoco principale dipende:

- a) dalla violenza dell’incendio;
- b) dalla densità della vegetazione;
- c) dalla distribuzione della vegetazione;
- d) dal tipo di vegetazione;
- e) dal numero di uomini a disposizione.

### 5.3 Aree a rischio

| UBICAZIONE  | COORDINATE GEOGRAFICHE<br>(Lat/Lon – GMS – Google Earth)<br>(GG DECIMALI, EPSG: 4326)     |             | SUPERFICIE |
|---|---|-------------|------------|
|   | COORDINATE GEOREFERENZ.<br>(N/E – UTM – Google Earth)<br>(Monte Mario Italy2, EPSG: 3004) |             |            |
| Area perimetrale al centro abitato                        | ==  | ==          | Variabile  |
|   | ==  | ==          |            |
| Terreni a monte e a valle della S.S. 115                  | ==  | ==          | Variabile  |
|   | ==  | ==          |            |
| Stazione di servizio carburanti S.S. 115 Km. 170,550      | 37°,331300  | 13°,430890  | mq. 950    |
|   | 4132780,885   | 2380993,640 |            |
| Stazione di servizio carburanti Via Rina                  | 37°,312220  | 13°,466600  | mq. 720    |
|   | 4130611,045   | 2384123,660 |            |
| Bosco (privato) Contrada Monterossello                    | ==  | ==          | mq. 80.000 |
|   | ==  | ==          |            |
| Area perimetrale al nucleo abitato "Scavuzzo"             | ==  | ==          | Variabile  |
|   | ==  | ==          |            |
| Area perimetrale al nucleo abitato "Punta Grande"         | ==  | ==          | Variabile  |
|   | ==  | ==          |            |
| Area perimetrale al nucleo abitato "Pergole"              | ==  | ==          | Variabile  |
|   | ==  | ==          |            |
| Area perimetrale al nucleo abitato località "Giallonardo" | ==  | ==          | Variabile  |
|   | ==  | ==          |            |
| Sponde del Vallone Forte                                  | ==  | ==          | mq. 85.000 |
|   | ==  | ==          |            |
| Sponde dell'affluente del Vallone Forte (c.da Carcari)    | ==  | ==          | mq. 20.000 |
|   | ==  | ==          |            |
| Sponde del Vallone Mulè                                   | ==  | ==          | mq. 29.000 |
|   | ==  | ==          |            |
| Sponde del Vallone Cottone                                | ==  | ==          | mq. 30.000 |
|   | ==  | ==          |            |

## 5.4 Censimento degli Esposti (con caratterizzazione)

| N. | IMMOBILE                           | INDIRIZZO                                | FUNZIONE D'USO | CODICE | STIMA POPOL. RESID. | PERSONE NON AUTOSUF. | COORDINATE GEOGRAFICHE<br>(Lat/Lon – GMS – Google Earth)    |             |
|----|------------------------------------|--|----------------|--------|---------------------|----------------------|---|-------------|
|    |                                    |  |                |        |                     |                      | COORDINATE<br>GEOREFERENZIATE<br>(N/E – UTM – Google Earth) |             |
| 1  | Scuola Materna                     | Via Venezia nn. 2-4                      | 1              | 01     | 0                   | 0                    | 37°,306940  | 13°,461430  |
|    |                                    |  |                |        |                     |                      | 4130033,195   | 2383655,850 |
| 2  | Scuola Materna                     | Via Venezia n. 6<br>(plesso "Rina")      | 1              | 01     | 135                 | 113                  | 37°,307350  | 13°,460930  |
|    |                                    |  |                |        |                     |                      | 4130079,090   | 2383611,780 |
| 3  | Scuola Elementare                  | Via Venezia n. 6                         | 1              | 02     | 230                 | 205                  | 37°,307350  | 13°,460930  |
|    |                                    |  |                |        |                     |                      | 4130079,090   | 2383611,780 |
| 4  | Palestra Scuola Elementare         | Via Venezia n. 6                         | 3              | 20     | 0                   | 0                    | 37°,307210  | 13°,460670  |
|    |                                    |  |                |        |                     |                      | 4130063,760   | 2383589,000 |
| 5  | Scuola Media                       | Via Portella delle Ginestre<br>nn. 10-12 | 1              | 04     | 160                 | 4                    | 37°,312270  | 13°,464660  |
|    |                                    |  |                |        |                     |                      | 4130612,010   | 2383971,110 |
| 6  | Palestra Scuola Media              | Via Portella delle Ginestre<br>nn. 10-12 | 3              | 20     | 0                   | 0                    | 37°,312270  | 13°464660   |
|    |                                    |  |                |        |                     |                      | 4130620,030   | 2383951,590 |
| 7  | Auditorium Scuola Media + Pro Loco | Via Portella delle Ginestre<br>nn. 10-12 | 3              | 10     | 0                   | 0                    | 37°,312460  | 13°,464770  |
|    |                                    |  |                |        |                     |                      | 4130641,030   | 2383961,545 |
| 8  | Biblioteca comunale                | Via Portella delle Ginestre<br>nn. 10    | 3              | 11     | 2                   | 0                    | 37°,312510  | 13°,465200  |
|    |                                    |  |                |        |                     |                      | 4130645,225   | 2384000,235 |
| 9  | Guardia Medica Estiva              | Via Antares<br>(Lido Rossello)           | 2              | 11     | ==                  | ==                   | <b>DISMESSA</b>   |             |
| 10 | Teatro "Costabianca"               | Via degli Artisti<br>(Lido Rossello)     | 3              | 16     | 1.500 max           | Variab.              | 37°,297090  | 13°,457260  |
|    |                                    |  |                |        |                     |                      | 4128946,555   | 2383268,065 |

|    |  |   |   |    |     |         |                 |             |
|----|--|---|---|----|-----|---------|-----------------|-------------|
| 11 | <b>Locale Tecnologico<br/>Teatro “Costabianca”</b> | Via degli Artisti<br>(Lido Rossello)    | 3 | 99 | 0   | 0       | 13°,456890      | 37°,297310  |
|    |  |   |   |    |     |         | 4128971,640     | 2383236,215 |
| 12 | <b>Bagni pubblici<br/>Teatro “Costabianca”</b>     | Via degli Artisti<br>(Lido Rossello)    | 3 | 99 | 0   | 0       | 13°,456990      | 37°,297300  |
|    |  |   |   |    |     |         | 4128970,355     | 2383244,740 |
| 13 | <b>Camerini<br/>Teatro “Costabianca”</b>           | Via degli Artisti<br>(Lido Rossello)    | 3 | 99 | 20  | 0       | 13°,457090      | 37°,297050  |
|    |  |   |   |    |     |         | 4128942,215     | 2383253,260 |
| 14 | <b>Caserma<br/>Carabinieri</b>                     | Via Rina n. 336                         | 4 | 02 | 6   | 0       | 37°,311560      | 13°,465850  |
|    |  |   |   |    |     |         | 4130539,135     | 2384055,380 |
| 15 | <b>Chiesa<br/>“San Domenico”</b>                   | Via Belvedere n. 74<br>Via Ferrari n. 6 | 5 | 02 | 200 | 2       | 37°,308620      | 13°,462570  |
|    |  |   |   |    |     |         | 4130217,910     | 2383759,275 |
| 16 | <b>Asilo Nido<br/>Parrocchiale</b>                 | Via Ferrari n. 2                        | 5 | 01 | ==  | ==      | <b>DISMESSO</b> |             |
| 17 | <b>Banca<br/>Intesa-San Paolo</b>                  | Via Piazza Vecchia n. 29                | 3 | 14 | 10  | 0       | 37°,307230      | 13°,461780  |
|    |  |   |   |    |     |         | 4130064,420     | 2383687,585 |
| 18 | <b>Residenza Sanitaria<br/>Assistita (R.S.A.)</b>  | Via Sidoti, S.P. n. 27                  | 2 | 02 | 30  | 20      | 37°,299800      | 13°,459230  |
|    |  |   |   |    |     |         | 4129244,505     | 2383447,350 |
| 19 | <b>Farmacia</b>                                    | Via Piazza Vecchia<br>n. 87             | 2 | 99 | 4   | 0       | 37°,307650      | 13°,461560  |
|    |  |   |   |    |     |         | 4130111,595     | 2383668,835 |
| 20 | <b>Ufficio Postale</b>                             | Via Roma n. 14                          | 3 | 09 | 4   | Variab. | 37°,306220      | 13°,464520  |
|    |  |   |   |    |     |         | 4129948,330     | 2383927,820 |
| 21 | <b>Poliambulatorio<br/>A.S.P.</b>                  | Via Sottot. G. G.ppe<br>Fiorica n. 1    | 2 | 03 | 4   | 0       | 37°,305980      | 13°,462210  |
|    |  |   |   |    |     |         | 4129925,005     | 2383723,055 |
| 22 | <b>Spogliatoi<br/>Stadio Comunale</b>              | Via dello Sport<br>n. 1                 | 3 | 99 | 30  | Variab. | 37°,294780      | 13°,470780  |
|    |  |   |   |    |     |         | 4128670,550     | 2384462,195 |

|    |   |                        |   |    |     |         |             |             |
|----|---|------------------------|---|----|-----|---------|-------------|-------------|
| 23 | <b>Spogliatoi<br/>Impianti sportivi<br/>Via Venezia</b>   | Via Venezia            | 3 | 99 | 0   | 0       | 37°,306410  | 13°,461820  |
|    |   |                        |   |    |     |         | 4129973,555 | 2383688,935 |
| 24 | <b>Hotel Capo Rossello<br/>(oggi Hotel Punta Majata)</b>  | Via dell'Orsa Maggiore | 3 | 15 | 130 | Variab. | 37°,296070  | 13°,454640  |
|    |   |                        |   |    |     |         | 4128836,490 | 2383033,775 |
| 25 | <b>Spogliatoi<br/>Impianti sportivi<br/>Lido Rossello</b> | Via degli Artisti      | 3 | 99 | 0   | 0       | 37°,297480  | 13°,456350  |
|    |   |                        |   |    |     |         | 4128991,095 | 2383188,540 |
| 26 | <b>Magazzino comunale<br/>Lido Rossello</b>               | Via dell'Orsa Maggiore | 3 | 99 | 4   | 0       | 37°,296200  | 13°,455110  |
|    |   |                        |   |    |     |         | 4128850,400 | 2383075,660 |
| 27 | <b>Magazzino comunale<br/>Via Miramare</b>                | Via Miramare nn. 14-16 | 3 | 99 | 0   | 0       | 37°,306460  | 13°,463220  |
|    |   |                        |   |    |     |         | 4129977,655 | 2383813,065 |
| 28 | <b>Municipio</b>  | Via Roma nn. 17-19     | 3 | 06 | 50  | Variab. | 37°,306650  | 13°,462700  |
|    |   |                        |   |    |     |         | 4129998,850 | 2383769,865 |
| 29 | <b>Depuratore<br/>comunale</b>                            | Contrada Stazione      | 6 | 02 | 0   | 0       | 37°,303310  | 13°,455850  |
|    |   |                        |   |    |     |         | 4129638,340 | 2383154,235 |
| 30 | <b>Serbatoio Idrico<br/>"Giampaolo I"</b>                 | Contrada Giampaolo     | 6 | 01 | 0   | 0       | 37°,315230  | 13°,468880  |
|    |   |                        |   |    |     |         | 4130942,260 | 2384330,745 |
| 31 | <b>Serbatoio Idrico<br/>"Udine"</b>                       | Via Udine              | 6 | 01 | 0   | 0       | 37°,306730  | 13°,459850  |
|    |   |                        |   |    |     |         | 4130012,225 | 2383515,195 |
| 32 | <b>Serbatoio Idrico<br/>"Mattarella"</b>                  | Via P. Mattarella      | 6 | 01 | 0   | 0       | 37°,299100  | 13°,466530  |
|    |   |                        |   |    |     |         | 4129156,150 | 2384093,090 |
| 33 | <b>Serbatoio Idrico<br/>"Pergole"</b>                     | Contrada Pergole       | 6 | 01 | 0   | 0       | 37°,309540  | 13°,442340  |
|    |   |                        |   |    |     |         | 4130349,250 | 2381968,670 |
| 35 | <b>Serbatoio Idrico<br/>"Giampaolo II"</b>                | Contrada Giampaolo     | 6 | 01 | 0   | 0       | 37°,315460  | 13°,468550  |
|    |   |                        |   |    |     |         | 4130967,990 | 2384301,805 |

|           |   |                    |          |           |   |   |             |             |
|-----------|---|--------------------|----------|-----------|---|---|-------------|-------------|
| <b>36</b> | <b>Serbatoio Idrico<br/>"Canalotto"</b> | Contrada Canalotto | <b>6</b> | <b>01</b> | 0 | 0 | 37°,297830  | 13°,458570  |
|           |   |                    |          |           |   |   | 4129026,875 | 2383385,915 |

#### 5.4.1 FUNZIONE D'USO

| DESCRIZIONE                             | CODICE   |
|---|----------|
| Strutture abitative private             | <b>0</b> |
| Strutture per l'istruzione              | <b>1</b> |
| Strutture ospedaliere e sanitarie       | <b>2</b> |
| Attività collettive civili              | <b>3</b> |
| Attività collettive militari            | <b>4</b> |
| Attività collettive religiose           | <b>5</b> |
| Attività per servizi tecnologici a rete | <b>6</b> |
| Attività per mobilità e trasporti       | <b>7</b> |
| Strutture commerciali/industriali       | <b>8</b> |

## 5.4.2 TIPOLOGIA

| TIPOLOGIA                                 | FUNZIONE d'USO | CODICE TIPOLOGIA |
|---|----------------|------------------|
| <b>Strutture abitative private:</b>       | <b>0</b>       |                  |
|   |                |                  |
| <b>Strutture per l'istruzione:</b>        | <b>1</b>       |                  |
| Nido                                      |                | <b>01</b>        |
| Scuola materna                            |                | <b>02</b>        |
| Scuola elementare                         |                | <b>03</b>        |
| Scuola media inferiore (obbligo)          |                | <b>04</b>        |
| Scuola media superiore                    |                | <b>05</b>        |
| Liceo                                     |                | <b>06</b>        |
| Istituto Professionale                    |                | <b>07</b>        |
| Istituto Tecnico                          |                | <b>08</b>        |
| Università (facoltà Umanistiche)          |                | <b>09</b>        |
| Università (facoltà Scientifiche)         |                | <b>10</b>        |
| Accademia e Conservatorio                 |                | <b>11</b>        |
| Uffici Provveditorato e Rettorato         |                | <b>12</b>        |
| Altro                                     |                | <b>99</b>        |
|   |                |                  |
| <b>Strutture ospedaliere e sanitarie:</b> | <b>2</b>       |                  |
| Azienda ospedaliera                       |                | <b>01</b>        |
| Case di cura private                      |                | <b>02</b>        |
| Ambulatori, Poliambulatori specialistici  |                | <b>03</b>        |
| Sedi A.S.L. (A.S.P.)                      |                | <b>04</b>        |
| Sedi I.N.A.M., I.N.P.S. o simili          |                | <b>05</b>        |

|  |          |    |
|--|----------|----|
| Policlinico universitario  |          | 06 |
| Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (I.R.C.C.S.) |          | 07 |
| Ospedale classificato (Legge n. 132/1968)                        |          | 08 |
| Istituto di riabilitazione                                       |          | 09 |
| Istituto psichiatrico residuale                                  |          | 10 |
| Istituto qualificato presidio A.S.L. (A.S.P.)                    |          | 11 |
| Ente di ricerca  |          | 12 |
| Centro antiveneni  |          | 13 |
| Istituto zooprofilattico sperimentale                            |          | 14 |
| Centro recupero tossicodipendenti                                |          | 15 |
| Presidio ospedaliero   |          | 16 |
| Altro  |          | 99 |
|  |          |    |
| <b>Attività collettive civili:</b>                               | <b>3</b> |    |
| Stato (uffici tecnici)   |          | 01 |
| Stato (uffici amministrativi, finanziari)                        |          | 02 |
| Regione  |          | 03 |
| Provincia  |          | 04 |
| Comunità montana   |          | 05 |
| Municipio  |          | 06 |
| Sede comunale decentrata   |          | 07 |
| Prefettura   |          | 08 |
| Poste e Telegrafi  |          | 09 |

|  |          |           |
|--|----------|-----------|
| Centro civico – Centro per riunioni              |          | <b>10</b> |
| Museo, Biblioteca, Pinacoteca                    |          | <b>11</b> |
| Case circondariali                               |          | <b>12</b> |
| Archivi di Stato e Notarili                      |          | <b>13</b> |
| Banche   |          | <b>14</b> |
| Alberghi, Residence, Orfanotrofi, Case di Riposo |          | <b>15</b> |
| Centro congressi, cinema, teatri, discoteche     |          | <b>16</b> |
| Conventi, Monasteri                              |          | <b>17</b> |
| Complessi monumentali                            |          | <b>18</b> |
| Impianti sportivi, Palestre                      |          | <b>20</b> |
| Tribunali  |          | <b>21</b> |
| Sede di organizzazione di Protezione Civile      |          | <b>22</b> |
| Altro  |          | <b>99</b> |
|  |          |           |
| <b>Attività collettive civili:</b>               | <b>4</b> |           |
| Forze armate                                     |          | <b>01</b> |
| Carabinieri e Pubblica Sicurezza                 |          | <b>02</b> |
| Vigili del Fuoco                                 |          | <b>03</b> |
| Guardia di Finanza                               |          | <b>04</b> |
| Corpo Forestale dello Stato                      |          | <b>05</b> |
| Capitaneria di Porto                             |          | <b>06</b> |
| Vigili Urbani                                    |          | <b>07</b> |
| Polizia Stradale                                 |          | <b>08</b> |

|   |          |    |
|---|----------|----|
| Altro   |          | 99 |
|   |          |    |
| <b>Attività collettive religiose:</b>           | <b>5</b> |    |
| Servizi parrocchiali                            |          | 01 |
| Edifici di culto                                |          | 02 |
| Altro   |          | 99 |
|   |          |    |
| <b>Attività per servizi tecnologici a rete:</b> | <b>6</b> |    |
| Acqua   |          | 01 |
| Fognature                                       |          | 02 |
| Energia Elettrica                               |          | 03 |
| Gas   |          | 04 |
| Telefono  |          | 05 |
| Impianti per le telecomunicazioni               |          | 06 |
| Altro   |          | 99 |
|   |          |    |
| <b>Strutture per mobilità e trasporti:</b>      | <b>7</b> |    |
| Stazione ferroviaria                            |          | 01 |
| Stazione autobus                                |          | 02 |
| Stazione aeroportuale                           |          | 03 |
| Stazione navale                                 |          | 04 |
| Centri operativi                                |          | 05 |
| Altro   |          | 99 |
|   |          |    |

|  |          |           |
|--|----------|-----------|
| <b>Strutture per mobilità e trasporti:</b> | <b>8</b> |           |
| Centri commerciali                         |          | <b>01</b> |
| Altro                                      |          | <b>99</b> |

## 5.5 FASI OPERATIVE

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in **quattro fasi operative**, non necessariamente successive (**preallerta**, **attenzione**, **preallarme**, **allarme**), corrispondenti al raggiungimento di **tre livelli di allerta**, come riportato nella seguente tabella:

| LIVELLI DI ALLERTA   | FASI OPERATIVE                          |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>– Comunicazione, da parte della Prefettura-UTG, dell'inizio della campagna A.I.B.;</li><li>– al di fuori della campagna A.I.B., a seguito della comunicazione, nel Bollettino, della previsioni di una pericolosità media;</li><li>– al verificarsi di un incendio in atto, all'interno del territorio comunale.</li></ul> | <b>PREALLERTA</b><br><i>(verde)</i>     |
| <ul style="list-style-type: none"><li>– Dal ricevimento del Bollettino con la previsione: <b>pericolosità alta</b>;</li><li>– Incendio sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbero propagarsi verso la "fascia perimetrale".</li></ul>  | <b>ATTENZIONE</b><br><i>(gialla)</i>    |
| <ul style="list-style-type: none"><li>– Incendio in atto prossimo alla fascia perimetrale che, secondo le valutazioni del D.O.S., sicuramente interesserà la "zona di interfaccia".</li></ul>  | <b>PREALLARME</b><br><i>(arancione)</i> |
| <ul style="list-style-type: none"><li>– Incendio in atto all'interno della "zona di interfaccia".</li></ul>  | <b>ALLARME</b><br><i>(rosso)</i>        |

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal D.R.P.C.-S.O.R.I.S. e/o dalla valutazione del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale o del Centro Operativo Comunale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

**COROGRAFIA AREE A RISCHIO**

**VEDI PLANIMETRIA “INCENDI DI INTERFACCIA”**

### **5.3 MODELLO D'INTERVENTO**

**VEDI CAPITOLO 8 “MODELLI D'INTERVENTO”**